

Alessandra Scuri â?? Inediti

Descrizione

DEVOZIONE

Il mio corpo sconsacrato

Vertigini mentali e paure celebrali: estasi, Lenzuola ingrigite accartocciate e scomposte, Cani randagi, avanzi di cibo. Maggio si specchia nel tossico sole vanitoso riarde sulle mie nuditÃ. Ustiona il sudore: salsedine sulla pelle, Lâ??aria Ã" bagnata, acida e sola: Osanna. Coriandoli a terra le mille fanciulle. Mi guardo le mani, tremano e pregano. Dallo specchio un boia solenne, incrocio Il suo sguardo nel mio cimitero: Amen. Una goccia si stacca, rimbalza sul viso, Di rosso mi tingo, trattengo il respiro Asfissia e apoplessia: supplica. Un grappolo dâ??uva anoressico e vedovo, Penzola devoto aggrappato alla linfa. Il corpo consacrato ad unâ??unica fede, In ginocchio lamento il martirio silente. Lâ??assenza e lâ??assenzio devote presenze: dondola la mente spigolosa e sconvolta. Rintocca il pendolo: eterno riposo.

Domani cadr \tilde{A}^2 come Sodoma implorando piet \tilde{A} .

*

PRIMAVERA ESTIVA

Come un battesimo in una valle

Schiacciata dalla mia stessa esistenza. Inaccessibile lâ??epicentro del mio Io. In bilico su scaglie di zucchero filato Roteavo giocando tra limiti e paure. Come funambulo ubriaco dalla coda tagliata Presuntuosa e accecata scalavo le torri Sempre più vicino a quella luna straniera, Sempre più lontana dalle mie stelle di luce. Gli alisei mi spingevano lontana dallâ??isola E in un tratto un pittore mi incatenÃ² sulla tela. Una lama recise il mio cordone vitale, mi schiantai marmorea sopra un prato di mine Mille schegge morenti si dispersero affrante: mendicai frammenti di vita. Vestita di ossa le tesi la mano: Mamma. Mi dissetÃ² con un bacio e mi cullÃ² nel suo seno. $Mi\ accompagn \tilde{A}^2$ in una valle dove $mi\ battezzai.$ Lavai via la melma e abbandonai il superfluo, Accolsi il dolore come un nido una rondine: Era giunta dâ??estate la mia primavera.

*

MIELE E LIMONE

Giochi dâ??infanzia

Viaggio sulla scia di un pianoforte laccato La casa azzurrina mi aspetta al di IÃ delle mura. Câ??Ã" un lecca-lecca, di istantanee e pergamene Polaroid ingiallite al profumo di miele e limone. Mi specchio nel vetro di una finestra socchiusa Sposto la tenda mi rivedo bambina. Una bici arancione tra alberi e ribes Una cantina di ricordi, pomodori e bottiglie. Sassolini nelle scarpe e un caminetto spento Cavalco il mio destriero di legno e vernice Mi porta lontano in un mondo di laghi Ceruleo, amaranto, cobalto e lilla Galleggio sospesa tra ninfee e riflessi Sto giocando con la neve, io e le nuvole Sono il libeccio, leggera sulla vespa di nonno. Câ??Ã" un profumo nellâ??armadietto, bigodini e calze Sono in punta di piedi e mi Ã" caduto un dentino. Ho chiuso la porta, il ripostiglio Ã" buio Voglio tornare a nuotare nei ghiacciai di nettuno Ho bisogno di sognare colline e cicale Per sapere che posso continuare a giocare.

Categoria

- 1. Inediti
- 2. Poesia italiana

Data di creazione Novembre 24, 2021 Autore eleonora